

L'ISPIRAZIONE DELLA BIBBIA

La Bibbia è ispirata da Dio. Si può provare in particolare **mediante** la profezia delle settanta settimane (*Daniele 9:24-27*), che predisse il periodo della morte di Gesù Nazareno: essa dice che il messia cioè il cristo (traducibile anche con “unto”, o “consacrato”) sarebbe stato ucciso dopo “7 e 62 settimane” (*Daniele 9:25-26*), cioè 69 (=7+62) periodi di 7 anni (come in *Levitico 25:8*), ciascuno di 12 mesi (*1 Cronache 27:1-16*) di 30 giorni (150 giorni diviso 5 mesi, come in *Genesi 7:11,24* e *8:4*). 69 periodi di 7 anni sono 483 (=69x7) anni. 483 anni di 360 (=12x30) giorni sono 173880 (=483x360) giorni, esattamente 476 (=173880:365,25) anni e 21 giorni del calendario giuliano. Questo intervallo di tempo parte dall'ordine di “ricostruire Gerusalemme” (*Daniele 9:25*), che, in base a *Neemia 2:1,5,7,11* fu emanato nel marzo o aprile del 445 a.C., ventesimo anno del re Artaserse (il cui regno, storicamente, iniziò nel 464 a.C.), e finisce nel *marzo o aprile o maggio dell'anno 32 d.C.* (=476 anni -445 a.C.+1 anno; si deve saltare l'anno 0, sommando 1 anno, perché lo 0 non esiste nel calendario), compatibilmente col periodo in cui storicamente morì Gesù (in primavera e tra il 30 e il 33 d.C.). La Bibbia fa qualcosa di inspiegabile: predice il futuro almeno due secoli prima (quando l'Antico Testamento era già completo) non genericamente, ma specificando anche quando un certo avvenimento sarebbe avvenuto. La probabilità che ciò sia casuale è minore del 2% (4 anni possibili diviso 200 anni, fa 0,02); perciò, **almeno al 98%, ragionevolmente la Bibbia è stata ispirata da Dio**, di cui essa stessa parla.

LA BIBBIA EBRAICA, CON ALCUNE PROFEZIE, COME LE SETTANTA SETTIMANE, MOSTRA CHE GESU' NAZARENO E' IL MESSIA PROMESSO. MA COME RICONOSCERE IL VANGELO, LA BUONA NOTIZIA, DALLE SUE CONTRAFFAZIONI?

Partiamo da qualcosa che tutti i cristiani credono: Paolo di Tarso, noto anche come San Paolo, fu un vero apostolo e predicò lo stesso vangelo di Gesù Cristo. Paolo fu l'autore di molte lettere che si trovano raccolte del Nuovo Testamento: ciò è confermato dal contenuto stesso degli scritti e da tradizioni risalenti al II secolo. Anche oggi, nel XXI secolo, la critica filologica è concorde nel ritenere Paolo l'autore diretto di alcuni di questi scritti (*Romani, 1 Corinzi, 2 Corinzi, Galati, Filippesi, 1 Tessalonicesi e Filemone*) mentre per le altre ipotizza una redazione finale ad opera dei suoi collaboratori, in base al pensiero dell'apostolo. La testimonianza di fede di Paolo è molto importante; negarla implicherebbe non solo rinunciare a una grandissima parte del Nuovo Testamento, ma, per moltissime chiese, anche minare la propria tradizione: negare la santità di Paolo significherebbe ammettere errori passati, mettendo in crisi l'idea che la verità sia sempre stata insegnata correttamente. Anche da un punto di vista storico il ruolo di Paolo nella diffusione del cristianesimo è considerato estremamente determinante.

LETTERA AI GALATI 1:1-10

¹*Paolo, apostolo non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, ²e tutti i fratelli che sono con me, alle chiese della Galazia; ³grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo, ⁴che ha dato se stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre, ⁵al quale sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen. ⁶Mi meraviglio che così presto voi passiate, da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. ⁷Ché poi non c'è un altro vangelo; però ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovertire il vangelo di Cristo. ⁸Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema. ⁹Come abbiamo già detto, lo ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema. ¹⁰Vado forse cercando il favore degli uomini, o quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servo di Cristo.*

IL VANGELO PREDICATO DALL'APOSTOLO PAOLO

Questo passo è tratto dalla *Lettera di Paolo ai Galati*, ritenuta canonica (cioè sacra scrittura) dai cristiani e considerata autografa (scritta da Paolo in persona) dai filologi. Nessuna chiesa nega che il vangelo predicato da Paolo sia quello autentico di Gesù Cristo: infatti i suoi

scritti sono parti delle Sacre Scritture e lui stesso è considerato un apostolo e un santo. La parola *anatema* indica propriamente la scomunica, la condanna ufficiale (in questo caso in base alla dottrina predicata). Secondo questo passo di *Galati*, se qualcuno contraddicesse Paolo riguardo i contenuti della predicazione del vangelo, sapremmo automaticamente che non sta predicando il vangelo autentico di Gesù Cristo. Non ci sono autorità che possano sottrarsi a questa regola: se Paolo avesse cambiato la sua predicazione, essa sarebbe stata un vangelo falso, nonostante lo status di apostolo di Paolo; questo concetto è espresso senza ambiguità in *Galati* 1:8-9 (versetti sottolineati). Similmente, anche una rivelazione celeste, se non conforme alla predicazione di Paolo, è un falso vangelo, nonostante la visione possa apparire sublime e benefica (vedere sempre *Galati* 1:8-9). Il versetto 9 ribadisce ulteriormente il concetto espresso già solennemente nel versetto 8, senza lasciare possibilità di interpretazioni equivoche. Ciò ha alcune conseguenze.

La continuità storica e il ruolo ricoperto da una certa persona non sono garanzia di autenticità della predicazione.

Paolo utilizzò la propria autorità apostolica persino per correggere Cefa (*Galati* 2:11-14), cioè l'apostolo Pietro in persona (*Giovanni* 1:42), dimostrando in tal modo che il fatto che quest'ultimo avesse ricevuto un mandato particolare da Gesù stesso (*Matteo* 16:17-19;

Giovanni 21:15-19) non garantiva che Pietro fosse fedele al vangelo sempre e comunque e avesse ragione a prescindere.

La Bibbia è sufficiente per confermare o confutare le dottrine predicate.

Nella *Seconda lettera a Timoteo* 3:15-17 si legge: “¹⁵Hai avuto conoscenza delle sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù. ¹⁶Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, ¹⁷perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.” Negli *Atti degli apostoli* 17:11-12 si racconta come a Berea “¹¹ricevettero la Parola [cioè il vangelo] con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così. ¹²Molti di loro, dunque, credettero.” Gli ebrei di Berea testarono mediante le Scritture ciò che era loro predicato, sapendo che se avesse contraddetto le Scritture, sarebbe stato sicuramente da rigettare.

La Bibbia mette in guardia anche dai cosiddetti “vani raggiri” (*Colossei* 2:8); questi tengono conto delle Scritture perché sono formulati in modo tale da essere formalmente inconfutabili tramite esse. Per riconoscerli è spesso sufficiente notare che un autore biblico non avrebbe ragionevolmente scritto alcune frasi (o non le avrebbe scritte in quel modo) se avesse creduto ad una certa dottrina.

Presunte rivelazioni celesti sono false se contrarie agli insegnamenti della Bibbia.

Il concetto è espresso dall'apostolo Paolo anche in *2 Corinzi* 11:13-14: “¹³Quei tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si travestono da apostoli di Cristo. ¹⁴Non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce.”

COME SI RICEVE DA DIO LA SALVEZZA IN CRISTO GESU'?

“«Che cosa devo fare per essere salvato?» Ed essi risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato»” *Atti* 16:30-31

Anche altri passi della Bibbia parlano della salvezza donata da Dio: *Giovanni* 3:16; 11:25-27; *Atti* 4:12; *Romani* 1:16; 3:21-28; 5:7-11; 10:9; *Isaia* 43:25; 53:5; *Geremia* 17:14; *Ebrei* 7:25; 9:28; *Luca* 18:13,14; *1 Giovanni* 5:11,13; *1 Timoteo* 4:9-10; *2 Corinzi* 5:19; *Tito* 3:4-7; *Efesini* 2:8-10; *Galati* 2:20-21.

Ricevete personalmente il Signore Gesù Cristo, il suo perdono e la sua salvezza eterna, che egli ci ha donato morendo per noi sulla croce e risorgendo per noi; parlatene con tutti, affinché anche altri possano ricevere questo impareggiabile dono di Dio. A pagina 1, per chi fosse scettico sull'autorità della Bibbia, ricordiamo che si parla di una profezia che ne mostra l'ispirazione da parte di Dio. Condividete anche questa preziosa informazione. Dio vi benedica! *2 Corinzi* 13:13.